

NOTIZIE E CURIOSITÀ DAL NOSTRO BOSCO

IL BOSCO RACCONTA

IL GIORNALINO MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE
SALANDRA LOVERS

IL LANCIO DEL NOSTRO GIORNALINO

"Il Bosco Racconta" è il giornalino mensile creato dall'associazione Salandra Lovers per condividere con tutti i soci e gli amanti della natura le storie, le novità e le curiosità del Bosco della Salandra.

Ogni mese, attraverso articoli, interviste, e reportage, esploriamo la bellezza e la ricchezza di questo prezioso angolo di natura, raccontando il suo patrimonio archeologico, la sua flora, fauna e le tradizioni locali.

In ogni numero, troverete aggiornamenti sugli eventi organizzati, approfondimenti sulle risorse naturali e culturali del bosco, ma non solo! Con **"Il Bosco Racconta"**, l'associazione Salandra Lovers si impegna a mantenere viva la memoria del bosco, promuovere la sua tutela e avvicinare sempre più persone alla bellezza che esso custodisce.



Giampaolo Calone

Il punto di vista

"Il Punto di Vista" è la rubrica editoriale di **Il Bosco Racconta**, uno spazio dove condividiamo riflessioni, pensieri e aggiornamenti direttamente dall'associazione **Salandra Lovers**. Questo mese tocca al **Presidente Giampaolo Calone** che esprime il suo punto di vista sul primo anno della nostra associazione.

Possiamo combattere il disagio e il malumore di una grande comunità (che non si sente tale) come quella della periferia napoletana, la quale si ritiene dimenticata e lasciata in disparte dalla magnetica metropoli di cui fa a capo?

Il nostro intento è proprio questo, ovvero di creare un **progetto comune attorno al quale questa collettività possa creare un'identità propria** al contempo indipendente rispetto alla megalopoli partenopea e interdipendente da essa. Tale impresa è stata possibile grazie al contributo di un fenomenale di un ristretto gruppo di volontari e all'interesse e al sostegno dei cittadini maranesi i quali come noi rivedono in questo bosco un'opportunità di rivalsa personale. Ciò che abbiamo cercato di fare in un anno di lavoro è stato di **regalare ai nostri concittadini un'area boschiva e parco archeologico urbano**. Un'area, che fino a qualche anno fa si trovava in completo stato di abbandono, rinasce oggi al servizio di tutti ed è evidente la potenzialità di sviluppo per la zona collinare di Napoli. Si spera quindi che tale risorsa possa attirare l'attenzione sia di pubblici che privati che vogliano investire nella rivalutazione di questo territorio e che non rimanga quindi solo un nostro desiderio sopito.



Cronache della Salandra

A cura di Castrese Basile

"Cronache dalla Salandra" è la rubrica dedicata alle notizie, agli eventi e agli aggiornamenti che riguardano il Bosco della Salandra e la nostra associazione. Ogni mese raccontiamo ciò che è stato fatto, dalle iniziative organizzate ai traguardi raggiunti, e diamo spazio agli appuntamenti futuri, per tenere tutti informati e coinvolti.

Il nuovo anno è iniziato con impegno per la nostra associazione, con lavori di pulizia e apertura di nuovi sentieri nel Bosco della Salandra. Ma la vera svolta è arrivata a febbraio: **dopo oltre 30 anni, siamo finalmente riusciti a rimuovere alcune delle auto abbandonate lungo il percorso.** Grazie al supporto dell'amministrazione comunale, un pezzo di degrado ambientale è stato finalmente cancellato, restituendo al bosco un po' della sua bellezza originaria. Non solo, sempre grazie a questo sforzo congiunto, siamo riusciti anche a **eliminare i frigoriferi e i copertoni che erano stati sversati nel vallone antistante la Grotta del Brigante**, un passo avanti fondamentale per la tutela e la valorizzazione di quest'area.



I Rangers nei pressi della necropoli

Ma le buone notizie non finiscono qui. Il lavoro instancabile del gruppo Rangers ha riportato alla luce un vero tesoro storico: una **piccola necropoli romana con tombe a cappuccina**, risalente al I secolo d.C. Questo sito, scoperto per la prima volta negli anni '90 dal **Gruppo Archeologico Napoletano (GAN)**, era ormai nascosto sotto anni di incuria e vegetazione. Grazie all'attenta opera dei volontari, oggi è nuovamente visibile e accessibile, offrendoci una straordinaria testimonianza del passato.



Il **bollo "Quinti Lepidi"** ritrovato sulle tegole ha permesso di datare la necropoli e di ipotizzare che fosse destinata alla sepoltura di schiavi e braccianti, persone il cui lavoro ha segnato la storia di queste terre.



Immagini di repertorio del GAN

Questo ritrovamento non è solo una scoperta archeologica, ma un simbolo del legame tra il nostro territorio e la sua memoria. Ogni azione di recupero, ogni sentiero riaperto, ogni angolo del bosco riportato alla sua dignità originaria è un passo avanti verso la valorizzazione e la tutela di questo luogo straordinario.



I Rangers in azione



Le carcasse di auto e i frigoriferi che finalmente sono stati rimossi



I Rangers in azione



Tracce del passato

A cura di Francesco Panzetti

La rubrica che ci porta indietro nel tempo alla scoperta dei reperti archeologici nascosti nel Bosco della Salandra.

Le Strade del Tempo: Storia della Selva della Salandra

Inauguriamo questa rubrica con una domanda che ci serve a darci un inquadramento generale delle ragioni storiche per cui l'area collinare dei Camaldoli ha avuto la storia che vedremo nei prossimi appuntamenti. Seguendo il metodo archeologico, infatti, rivolgeremo alla **topografia** il nostro sguardo in cerca di risposte, dal momento che ogni luogo è sempre in relazione ad un territorio più ampio, alle sue dinamiche e ai suoi bisogni. **Qual è dunque questo contesto?** Conoscendolo, capiremo come si presentava in antico la zona della Selva della Salandra e che ruolo ha avuto nel corso dei secoli.

Per trovare una risposta possiamo iniziare seguendo la **viabilità**, che — oggi come ieri — ha un ruolo fondamentale come il sistema cardiocircolatorio rispetto agli organi del corpo umano (le merci e le persone che viaggiano da un luogo all'altro sono un po' come le sostanze nutritive portate dal sangue per far vivere e funzionare gli organi). La fertile pianura campana (la *Campania Felix* dei Romani) è dominata, sia in epoca greca (fra l'VIII e il IV secolo a. C.) che in epoca romana (dal III secolo a. C. fino alla fine dell'impero nel V secolo d. C.), da **tre città** che formano una sorta di triangolo, al quale si aggiungono altri centri di media importanza: al vertice ovest ci sono infatti prima **Cuma** e poi **Dicearchia** (per i greci poi chiamata Puteoli dai Romani, ovvero Pozzuoli);





Cuma



L'antica Capua



Neapolis

al vertice est c'è **Neapolis** e a quello nord l'antica **Capua** (oggi Santa Maria Capua Vetere). Puteoli aveva un importantissimo porto, Neapolis diventerà la città principale della regione e Santa Maria Capua Vetere godrà di molta fortuna per tutta l'età repubblicana anche grazie al fatto di essere tappa obbligata per arrivare a Roma attraverso la **Via Appia**. Esse erano collegate da una rete di **strade**, che i Romani hanno successivamente ampliato e migliorato costruendo, per esempio, la **Via consolare Campana**, che collegava Puteoli con Capua. È proprio ad essa che, nel territorio dell'odierna **Quarto**, si collegava una strada proveniente dalla zona di Capodichino.

Questa, passando per Chiaiano, saliva in collina nella zona di **San Castrese** e qui si doveva diramare in due tronchi: il primo, ricalcato dalla odierna **via Marano-Pianura**, che permetteva di raggiungere attraverso Nazareth l'Arenella e, di lì, si innestava nella *Via Antiniana per colles* (quella, cioè, che passava da Antignano — di qui il nome — al Vomero, cioè i colli, e giungeva a Pozzuoli); l'altro seguiva invece la direzione ovest e percorreva la zona di **San Rocco** fino a scendere a Quarto, dove si incrociava con la via consolare Campana. Esisteva però almeno un'altra strada, creata dai Romani o forse ancora più antica, che metteva in comunicazione la zona collinare di Marano con Quarto: l'attuale **via Marano-Quarto**, appunto.



Una via da percorrere assolutamente per rendersi conto di quanti tesori nascosti abbia la nostra città, perché si tratta di una cosiddetta **via cava**, cioè incavata nel banco tufaceo per creare una pendenza costante e superare così delle balze rocciose difficilmente percorribili. Questa strada si trova a circa mezzo chilometro dalla zona di **Foragnano** e quindi ci permette di capire quanto l'area dell'attuale Selva fosse ben posizionata rispetto alla viabilità locale; una sensazione oggi perduta dal momento che la percepiamo come un luogo marginale e mal collegato.

Riepilogando: a est correva la via Marano-Pianura che consentiva di raggiungere Neapolis e Pozzuoli; a nord la strada che, da Capodichino (quindi dalla Campania interna e da Nola e Acerra), arrivava alla via Campana e cioè a Pozzuoli, Capua e Roma, nonché quella che metteva direttamente in comunicazione il territorio maranese con Quarto. Questa panoramica a volo d'uccello ci ha permesso di capire il contesto in cui **inquadrare la Selva della Salandra e la zona di Foragnano**, e ci consentirà di comprendere di conseguenza perché nelle varie epoche storiche ci siano stati determinati tipi di occupazione e **perché oggi ce ne rimangono le testimonianze:** ville rustiche, luoghi di culto, castelli e, non ultime, le strade che percorriamo tutti i giorni in macchina e che molto probabilmente non pensiamo siano così antiche.



Via Marano-Quarto



Castello Monteleone



Eremo di Pietraspaccata



I Custodi della Salandra

"I Custodi della Salandra" è la rubrica dedicata alle voci di chi ama e protegge il Bosco della Salandra. Questo mese protagonista della nostra rubrica è Rita, socia fondatrice dell'associazione e instancabile promotrice delle nostre iniziative. Con dedizione e amore per il Bosco della Salandra, Rita è una presenza fondamentale nel nostro percorso di tutela e valorizzazione.

Vivo a pochi metri dal **Bosco della Salandra** e quando lo guardo dalla finestra di casa mia, mi soffermo a pensare: quando è che ho iniziato ad avere davvero un rapporto con il Bosco?

Ci ripenso e andando indietro con la memoria, mi rendo conto che molte fasi ha attraversato questo luogo, prima di conoscere la luce. Per anni io stessa ci sono passata accanto, senza neanche degnarlo di uno sguardo.

Per molto tempo il Bosco è stato teatro di corse di cavalli al calesse e, la parte più a valle, di gare di motocross. Da insegnante, ho spesso accompagnato gli alunni per brevi tragitti alla sua conoscenza, ad osservare il trionfo del foliage in autunno e dei fiori in primavera. Brevi perché **addentrarsi troppo significava scoprire la discarica a cielo aperto che si celava**. Con le mie amiche, Elisabetta e Carmela, oggi parte attiva dell'associazione, abbiamo iniziato a fare il poco che potevamo con le nostre forze per rimuovere i rifiuti che vi trovavamo.



Rita Romualdo

Il mio primo vero incontro con il Bosco della Salandra è avvenuto, però, solo durante il Covid. Nonostante l'immondizia, che neppure la pandemia ha arginato, ho incominciato ad addentrarmi sempre di più **alla ricerca di una fuga nella pace della natura**.



E ho scoperto che andando oltre i confini che mi ero sempre imposta, esisteva una natura che faceva da padrona assoluta, coprendo tutte le brutture di cui sono capaci gli uomini.

Ma è stato solo tre anni dopo, grazie proprio alle mie amiche che ho avuto modo di conoscere le persone che oggi fanno parte dell'**Associazione Salandra Lovers**.

Con loro si è aperto un modo diverso di vedere il Bosco. Si dice che l'unione fa la forza e ora so con certezza che è la verità. Abbiamo messo in atto la prima vera pulizia della Salandra, non solo liberandola dall'immondizia, ma anche da rovi, tronchi caduti e tutto ciò che ostacola una libera fruizione del Bosco.

In pochi mesi, è diventato rigoglioso.

Grazie all'impegno di tutti è stato possibile realizzare ciò che fino a pochi anni fa sembrava utopia: passeggiate aperte al pubblico, momenti di meditazione, sessioni musicali, letture per bambini e visite guidate con le scuole.

È **un grande orgoglio per noi Salandra Lovers sapere di aver acceso un faro su un luogo che sembrava destinato all'abbandono**. Non potremmo essere più felici della risonanza che abbiamo avuto: il **premio Green Care** in questo senso è un simbolo inequivocabile del fatto che l'impegno civico trova sempre una via per essere riconosciuto. Ma soprattutto abbiamo una certezza: **siamo solo all'inizio di un lungo ed emozionante cammino**.

Permeati da queste emozioni continueremo a rimboccarci le maniche per rendere migliore il luogo in cui viviamo, **il luogo che ci ha uniti e che ha reso migliori tutti noi**.



Da sinistra verso destra:
Elisabetta Toraldo, Rita Romualdo, Carmela Izzo



Calendario degli Eventi

Un pratico calendario per consultare facilmente i prossimi appuntamenti.

MARZO

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

9

Prima passeggiata del 2025 nel Bosco della Salandra

Prima escursione dell'anno nel Bosco della Salandra! Un'occasione per immergersi nella natura, scoprire la sua storia e condividere un'esperienza unica tra sentieri, panorami e biodiversità. **Prenotati su [salandralovers.it/prenotati](https://www.salandralovers.it/prenotati)**

15

Passeggiata Cinofila con l'associazione "Nei Panni del Cane"

Una passeggiata speciale nel Bosco della Salandra insieme ai nostri amici a quattro zampe! Un'esperienza unica per esplorare la natura e scoprire il mondo dal loro punto di vista.

Ulteriori dettagli sui nostri canali Social



Un Bosco Sostenibile

Rubrica dedicata alla cura e alla tutela dell'ambiente, con un focus speciale sul Bosco della Salandra. Ogni mese condividiamo suggerimenti pratici, buone abitudini e iniziative ecologiche per vivere il bosco in modo responsabile e sostenibile

Il Bosco della Salandra è un luogo ricco di storia e biodiversità, ma per preservarlo è fondamentale **adottare comportamenti responsabili**. Uno dei primi passi è rispettare i sentieri tracciati, **evitando di calpestare la vegetazione e disturbare la fauna locale**. Inoltre, **raccogliere i rifiuti** – anche quelli trovati lungo il cammino – contribuisce a mantenere il bosco pulito e accogliente per tutti. Un'altra buona pratica è partecipare alle iniziative di tutela e sensibilizzazione organizzate dalla nostra associazione, che offrono l'opportunità di contribuire attivamente alla salvaguardia di questo patrimonio naturale. Ricordiamo che **ogni piccolo gesto conta**: insieme possiamo proteggere e valorizzare il Bosco della Salandra per le generazioni future.

Quindi...

1. **Rispetta il bosco**: raccogli i rifiuti e non abbandonarne altri, anche dove ne trovi già.
2. **Non calpestare la vegetazione e non disturbare la fauna locale.**



Rendiamo l'Eremo di Pietrascaccata un luogo del cuore FAI

L'Eremo di Pietrascaccata e il Bosco della Salandra stanno conquistando sempre più cuori! Grazie al vostro incredibile supporto, abbiamo già **raccolto tantissimi voti**, ottenendo un successo straordinario. Ne hanno parlato in radio, in TV – persino sulla RAI! – oltre che su giornali e altri media.

Questo entusiasmo dimostra quanto sia forte il legame con il nostro territorio e quanto sia importante preservarlo. **Ma non fermiamoci qui!** Ogni voto in più avvicina l'Eremo e il Bosco alla tutela e alla valorizzazione che meritano.



Se non l'hai ancora fatto, **vai sul sito del FAI** (o in alternativa trovi il link sul nostro sito web) e **vota per l'Eremo di Pietrascaccata e il Bosco della Salandra**. Insieme possiamo rendere questo luogo un vero simbolo del nostro patrimonio! **Hai un'attività commerciale? Diventa anche tu un punto di raccolta firme!** Invia un messaggio su Whatsapp al **+39 328 144 8269**.



Scatti dal Bosco

"Scatti dal Bosco" è la nostra rubrica fotografica, un angolo dedicato alla bellezza visiva del Bosco della Salandra. Ogni mese, vi proponiamo una selezione di fotografie che catturano l'essenza della natura, la fauna, la flora e i momenti speciali vissuti nel nostro amato bosco.



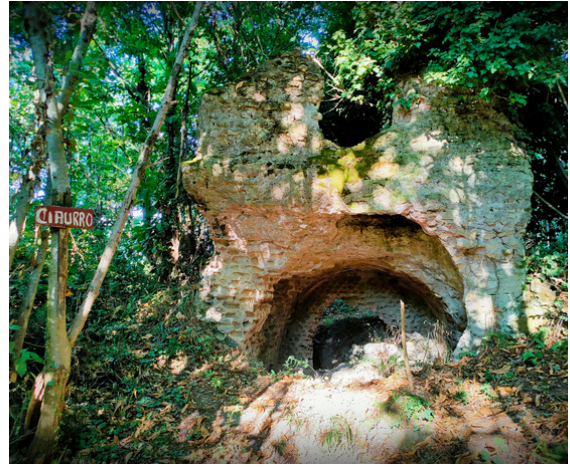
Una delle nostre visite guidate



Masseria Foragnano di sotto



Ingannata dal tempo, abbracciata dal bosco



Il "Ciaurriello", villa di epoca Romana



Concerto musicale immersi nella natura



La cappella di Santa Maria di Pietraspaccata



ABBIAMO BISOGNO DEL TUO SUPPORTO

SOSTIENICI

NEL NOSTRO AMBIZIOSO PROGETTO DI RIQUALIFICA



Effettua una donazione su PayPal all'indirizzo email
salandalovers@gmail.com



Effettua una donazione sulla piattaforma
GoFundMe



Effettua un bonifico al seguente IBAN:
IT86T0306909606100000402905



5xmille

Dona il tuo 5x1000 alla nostra associazione:
Codice Fiscale: **95334860632**

PER RESTARE AGGIORNATO

SEGUICI

SUI NOSTRI CANALI SOCIAL



Salandra Lovers



@salandalovers



www.salandalovers.it



SCANNERIZZAMI

Vuoi Associarti alla nostra associazione, vuoi entrare a far parte del gruppo Ranger oppure hai bisogno di ulteriori informazioni? Scrivici su Whatsapp o tramite email



+39 328 144 8269



salandalovers@gmail.com

